

QUANTO FUNZIONANO I VACCINI ANTINFLUENZALI?

Su Science del 22.9.17 un ampio commento sulla vaccinazione antinfluenzale smentisce la propaganda sulla sua efficacia, che è davvero mediocre. L'autorevole rivista si chiede (nel titolo) *Why is the flu vaccine so mediocre?* Ma prima di vedere la risposta, vediamo i dati.

Nei decenni scorsi, le stime ufficiali, scritte nei libri, insegnate nelle Università e propagandate ai cittadini, erano che il vaccino proteggeva tra il 70 e il 90% dei vaccinati. L'introduzione di tecniche di biologia molecolare, a partire dagli anni '90, ha consentito studi accurati che hanno drasticamente ridimensionato il livello di protezione del vaccino portandolo, a seconda degli anni, dal 10 fino a un massimo del 60%. Per esempio, negli USA, la vaccinazione nel 2004 ha protetto 1 su 10 dei vaccinati, nel 2014 la protezione ha toccato il 20% e nel 2016 poco più del 40%.

Why? La risposta tradizionale è che il virus continua a mutare mentre le aziende preparano il vaccino, rendendolo pertanto scarsamente efficace poiché è stato costruito su un ceppo parzialmente diverso da quello isolato prima dell'epidemia stagionale. Science invece mette in rilievo un'altra circostanza che riguarda la procedura: il virus isolato infatti viene fatto crescere su un terreno costituito da uova. In questa fase di preparazione del farmaco, secondo ricerche recenti, si produrrebbero mutazioni che renderebbero parzialmente difforme il virus.

Quest'ultima circostanza mette di nuovo in primo piano il livello tecnologico delle procedure di fabbricazione dei vaccini, che, recentemente come Direttivo SIPNEI, abbiamo segnalato a proposito degli adiuvanti (alluminio in particolare). **Francesco Bottaccioli**

http://www.sciencemagazinedigital.org/sciencemagazine/22_september_2017?sub_id=EluaQSLmbpxi2&u1=41121815&folio=1222&pg=18#pg18